



LYNCEI

Napoli 29 giugno

Carissimo amico,

Mandai al Mancini le disposizioni
mi che tu suggerivi; egli mi risponde
con la lettera che ti accludo. Le sue ragioni
sono gravi, e credo che bisognerà rappe-
guarsi. Credo però anche difficile pro-
fittar tanto dell'ottobre quanto il buon
Mancini ti ripromette. Ma vuol dire
che alla peggio la serata Neke già
differita ai primi di novembre, si
potrà differire anche al 20, e magari
ai primi di dicembre. Il due è l'an-
niversario del colpo di stato napoleo

uio, e, a dircela tra noi, ad esso
dobbiamo in fondo la notte misdi!

Quanto a ciò che il Mancini mi chie-
de circa l'affare Davidsohn, aspetto
un tuo consiglio. A priori si può
dire che di cosa trattata in comi-
tato segreto non è necessario che re-
sti traccia nel rendiconto stampa-
to. Ci potrebbero essere solo ragioni
pratiche che l'inducessero a stampa-
re quello che è stato trattato in
segreto. Pare a te che di tali ra-
gioni si siano? Se ti capita di
vedere il Monaci, fannomi il piacere
di fargli il suo avviso. Ma bada

bene che dico se io ti riesce facile.
Con questo estraccio tutto può riuscire
difficile.

Gratie della tua ultima
lettera. Or in Senato si incontra
si col Del Lungo, mi faresti piacere
ad attestargli che della Pensua io
parlai con ogni riguardo, e che
vissi in gran rilievo la differen-
za situazione delle due Terre.

Di cuore sono

il tuo aff.mo

F. D'Ording

19361¹²



D. S. Mi giunge in questo momento una lettera
del Nomi, nella quale mi chiede anche a nome
suo se voi della categoria storica che avete a

proporre il successore, a'immì, di Ngo Balzani, potreste subito disporre del posto che resterà vuoto di socio corrispondente.

Subbene, lo Statuto non dispone nulla, a quanto mi pare, e nulla il regolamento. La consuetudine dei Lincei e di altre Accademie è di non procedere all'elezione per un posto che non sia già effettivamente vacante. In teoria, pur'it corrisponente che voi proponete sia promosso a nazionale non ottenere la maggioranza dei voti della Classe, e da ciò provemmo una strana condizione di cose. A priori dunque io dovrei risponder di no. Ma voi due siete dei più anziani e dei più autorevoli custodi della tradizione accademica, e il Monaci dice che c'è un precedente. Ne rimetto dunque a voi, e solo mi pare che sarebbe bene sentire anche il Plasencia, trattandosi di cosa che investe la procedura di tutta l'Accademia.

E dovrete, ved, in ogni caso, portar voi alla Classe la vostra proposta, per vostra iniziativa. Vi sarebbe ben facile aver dalla Classe un'adenione straordinaria ed eccezionale.